

## GIUSTIZIA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in merito all'articolo apparso sul quotidiano *Il Resto del Carlino* il 21 agosto, nel quale si dava notizia della sostituzione del provveditore regionale all'amministrazione Penitenziaria per l'Emilia-Romagna, tra « il rimpianto del personale », che definiva il Dottor Cesari, « uomo di grande professionalità e buon senso pratico », e lo sdegno dello stesso dirigente, a suo dire, sostituto, « per aver giurato fedeltà solo allo Stato e non ai partiti e tanto meno alle congreghe di palazzo »;

in considerazione dell'ottimo *curriculum* del dottor Cesari e dei risultati raggiunti nella sua carriera professionale: già decano di tutti i dirigenti e provveditori d'Italia, e risultato sempre il primo in tutti i concorsi, il dottor Cesari, ha aperto contemporaneamente ben due provveditorati regionali, negli anni 1991/1994, di Bologna e Ancona, e nel contempo, dal dicembre 1991 al settembre 1992, ha trasformato l'ex ispettorato di Padova a provveditorato regionale. In quest'ultimo decennio è arrivato a dirigere contemporaneamente fino a cinque provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria, raggiungendo, per ammissione unanime lusinghieri risultati: ha escogitato dagli anni 1987 i comitati Carcere-Città, i lavori socialmente utili per i detenuti, gli inserimenti esterni dei reclusi in borse lavoro, lo sportello informativo per gli stranieri, fino ad elaborare il progetto « Carcere-Comunità », con la comunità di San Patrignano eccetera;

istituiti questi, entrati nel nuovo Regolamento Penitenziario, dopo la positiva sperimentazione nella regione Emilia-Romagna. Dotato di vasta cultura, (in possesso di ben tre lauree), e un decennio di docenza universitaria, è autore di nume-

rose pubblicazioni ed elaborati di servizio per conto della stessa amministrazione;

« Funzionario di elevate qualità morali e professionali », così definito dall'allora direttore generale Nicolò Amato, dottor Cesari il 31 dicembre 1981 alla casa circondariale di Ravenna e il 15 gennaio 2000 alla casa circondariale di Parma, entrò all'interno delle sezioni, dove i detenuti in rivolta, armati di coltelli e branche di ferro, tenevano degli agenti in ostaggio e che minacciavano di uccidere; offertosi lui stesso in ostaggio, riuscì a liberare gli agenti e portarli in salvo;

oggi viene rimosso questo funzionario, e sembra preferito un giovane direttore di carcere, che a parere dell'interpellante non avrebbe mai espletato le funzioni dirigenziali, e che risulterebbe non promuovibile all'incarico di Provveditore Regionale —:

in base a quali criteri sia avvenuta questa vera e propria rimozione;

quale sia la sua valutazione precisa su questa nomina ad avviso dell'interpellante evidentemente illegittima, e se eventualmente intenda porre rimedio a questa grave ingiustizia, compiuta nei confronti di un validissimo servitore dello Stato, e che ha sempre ispirato la sua azione a quella equidistanza ed imparzialità, sancita nell'articolo 97 della Costituzione.

(2-00077)

« Garagnani ».

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

GIUSEPPE GIANNI e DE LAURENTIIS. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per le politiche comunitarie. — Per sapere — premesso che:

con l'avvicinarsi della data di riapertura del traforo del Monte Bianco si

registra un aumento delle attività di movimenti ambientalisti italo-francesi, sostenuti indirettamente da atteggiamento non chiaro del governo francese, per impedirne l'accesso ai veicoli commerciali;

tra le motivazioni a giudizio dell'interrogante pretestuose addotte da questi movimenti di opinione vi sarebbe il rischio di inquinamento atmosferico provocato dal transito dei veicoli commerciali;

i dati sull'inquinamento, rilevati a Chamonix, hanno dimostrato, al contrario, la falsità delle argomentazioni addotte;

il divieto di transito ai mezzi pesanti violerebbe gli articoli 3, 28 e 30 sulla libera circolazione delle merci dei Trattati di Roma e Amsterdam, e gli articoli 153 e 154 che stabiliscono il principio che l'Unione europea deve proteggere i consumatori e la disponibilità d'uso per tutti i Paesi delle grandi vie di comunicazione;

eventuali limitazioni violerebbero, inoltre l'articolo quinto del GATT sulle tariffe doganali ed il commercio —:

se non ritengano che le teorie basate sul « rischio inquinamento » siano soltanto un pretesto interessato per ostacolare, invece, l'attività delle imprese italiane a vantaggio di quelle di Paesi limitrofi;

quali iniziative intendano adottare nei confronti del Governo francese;

se non ritengano opportuno ricorrere alla Corte di Giustizia europea (per la violazione degli articoli 226 e 227) qualora la situazione non dovesse avere soluzioni nel senso auspicato. (3-00257)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ZACCHEO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le recenti analisi condotte dalle diverse rappresentanze del mondo economico ed istituzionale locale e da istituti di ricerca specializzati, hanno evidenziato come la mancata realizzazione di una adeguata rete di infrastrutture viarie e di

collegamento rappresenti oggi uno degli elementi che impedisce un equilibrato e rilevante livello di sviluppo del sistema economico della provincia di Latina;

nella premessa economico-sociale all'annuale rapporto sulla sicurezza e l'ordine pubblico redatto dalla Prefettura di Latina all'inizio dell'anno 2001 si rileva come « la carenza di infrastrutture viarie rappresenta uno dei punti di debolezza del sistema economico della provincia di Latina, acclarati e condivisi dalle realtà politiche, economiche, sindacali e per gli operatori esterni all'ambito provinciale »;

in base alle segnalazioni ed esposti pervenuti presso la Prefettura di Latina, a generare insicurezza tra i cittadini della provincia, vi sono anche elementi quali il disordine stradale e la mancanza di manutenzione delle strade;

al fine della realizzazione di una rete di collegamenti integrata e razionale all'interno del territorio pontino, indispensabile per il rilancio della sua economia e per evitare l'isolamento dai principali canali di sviluppo, risulta necessario affiancare alla costruzione e al completamento di infrastrutture viarie la realizzazione di altre opere tra cui: il potenziamento del porto commerciale di Gaeta, struttura essenziale per le imprese del Lazio meridionale e per il commercio che interessa soprattutto il Mof (Mercato Ortofrutticolo di Fondi), il potenziamento della rete ferroviaria lungo l'asse Roma-Napoli, la predisposizione di piani di fattibilità per l'utilizzo dell'aeroporto di Latina a fini commerciali e per la valorizzazione del centro intermodale di Latina, l'adeguamento dei porti minori della costa pontina ai fini del loro utilizzo per lo sfruttamento delle potenzialità turistiche della provincia di Latina;

i morti sulle strade pontine dall'inizio dell'anno al 18 settembre scorso erano 96, una impressionante statistica di un decesso ogni 55 ore circa. Un numero altissimo, ben 21 persone in più rispetto a quelle che hanno perso la vita sulle strade pontine alla stessa data del 2000. A tenere

alto il triste primato è la strada statale 148 Pontina che ha mietuto 21 vittime, seguita dalla strada statale Appia con 10 morti, dalla Flacca con 7, e dalla strada statale 156 dei Monti Lepini con 3, mentre il resto delle vittime riguarda incidenti avvenuti su strade comunali. I dati forniti dalla Prefettura di Latina, non riportano però il numero dei sinistri con feriti più o meno gravi che sono diverse centinaia. All'origine degli incidenti c'è sicuramente una pericolosità oggettiva delle strade pontine, strette, spesso con il manto d'asfalto dissestato, con incroci e curve pericolosi;

nel quadro della viabilità primaria, ricadente nell'ambito della provincia di Latina, assume particolare importanza il collegamento del capoluogo di provincia con la capitale tramite la strada statale 148 « Pontina » che al momento risulta essere una delle arterie più pericolose d'Italia essendo gravata da notevolissimi volumi di traffico di vario genere cui non corrispondono adeguati livelli di sicurezza stradale, anche per la presenza di una disomogenea struttura viaria;

si impongono a questo proposito per la suddetta strada statale lavori di adeguamento che consentirebbero una migliore percorribilità e scorrevolezza ed un non meno importante processo di riqualificazione della strada statale 148 nel tratto già a quattro corsie tra il Gra e Latina migliorandone lo stato delle sovrastrutture, adeguando per quanto possibile le banchine laterali e le opere di protezione marginali intervenendo sullo spartitraffico centrale e sulle corsie di immissione e decelerazione in corrispondenza degli innesti a raso e realizzando quanto più possibile piazzole di sosta per i veicoli in panne nonché per consentire una adeguata opera di sorveglianza e repressione da parte degli organi di Polizia stradale, degli abusi ed inosservanze delle norme previste dal vigente nuovo codice della strada;

tali interventi sulla statale in oggetto, consentirebbero di elevare il livello di servizio lungo l'importante arteria che po-

trebbe in tal modo assolvere alla sua originaria vocazione sociale di strada di grande comunicazione tra il capoluogo pontino e la capitale senza trascurare le altre componenti economiche che richiedono per un corretto sviluppo il continuo miglioramento delle infrastrutture ad essa dedicate tali da consentire flussi operativi sempre più veloci ed efficienti;

altro intervento essenziale e ormai indifferibile è quello relativo alla Latina-Cisterna-Valmontone-A1, la « bretella » che consentirebbe di collegare il territorio pontino alle arterie nazionali ed al contempo alleggerire il traffico pesante sulla strada statale 148. Un nuovo itinerario, questo, in sostituzione di quello attualmente assicurato in maniera assolutamente precaria dalla strada statale 600 Ariana tra Valmontone e Velletri, dalle strada statale 7 « Via Appia » tra Velletri e Cisterna di Latina e da viabilità provinciale con attestamento sulla strada statale 148 immediatamente a ridosso dell'abitato di Latina, in grado di porre in diretta connessione l'Area Pontina con la A1 Roma-Napoli. Si avrebbero in tal modo importanti benefici per l'area industriale compresa tra Aprilia, Cisterna e Latina ed impulso al movimento del nuovo centro intermodale di Latina. Su un progetto di fattibilità predisposto dalla regione Lazio si sono espressi favorevolmente in maniera quasi unanime i comuni territorialmente interessati;

di notevole importanza, inoltre, ai fini di un complessivo ed indifferibile miglioramento della viabilità primaria la realizzazione della cosiddetta « Pedemontana » della strada statale n. 7 « Via Appia » ed il collegamento Fondi-Ceprano avente la finalità precipua di convogliare il notevolissimo traffico pesante con origine dal Mof (Mercato Ortofrutticolo di Fondi) verso l'Autostrada A1 Roma-Napoli, nell'intento di decongestionare gli itinerari attualmente serviti dalla strada statale 7 « Via Appia » e dalla strada statale 148 « Pontina » —:

quali provvedimenti il ministro intenda adottare per attivare tutti i canali

necessari per giungere alla realizzazione o al completamento delle infrastrutture citate attuando così un sistema di collegamento tra il capoluogo e le arterie più importanti onde evitare l'isolamento economico della provincia;

quali provvedimenti il ministro intenda adottare a garanzia della sicurezza degli automobilisti sulle strade citate in premessa e soprattutto sulla strada statale 148, atteso l'alto numero di incidenti come da rapporto citato della Prefettura di Latina. (5-00217)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PASETTO, LUSETTI, MOSELLA e PI-STELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

considerato che Poste italiane spa rappresenta il concessionario pubblico nella fruizione del servizio universale postale;

considerata l'assenza di regole normative riguardo i giusti correttivi di bilancio da parte dello Stato, in particolare per le agevolazioni all'editoria e gli effetti negativi che tale assenza di regolamentazione ha già determinato sui risultati aziendali di Poste italiane, conseguentemente anche sui suoi livelli occupazionali;

viste le risoluzioni nella IX Commissione n. 7-00004 e n.7-00013, votate in Commissione rispettivamente il 10 luglio 2001 ed il 23 luglio 2001, riguardo i costi a carico di Poste italiane spa per le agevolazioni tariffarie postali, che impegnano il Governo a prendere visione dell'onere complessivo che tali tariffe determinano e affinché le risorse per coprire le agevolazioni siano a carico del bilancio dello Stato e quindi inserite nei documenti di programmazione finanziaria;

stante le notizie pubblicate dagli organi di stampa riguardo le voci di nuove riduzioni dei finanziamenti statali all'azienda e la vendita degli immobili di proprietà di enti ed imprese pubbliche e le

preoccupazioni delle organizzazioni sindacali riguardo le possibili ripercussioni negative sui già delicati risultati aziendali e sui livelli occupazionali che tali interventi potrebbero determinare —:

se risulti fondata la notizia circa:

a) la decurtazione del 50 per cento della quota a carico dello Stato del finanziamento del servizio universale postale;

b) lo smobilizzo di parte dei beni immobili di Poste italiane. (4-00831)

FERRO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in seguito ai recenti gravissimi avvenimenti le compagnie assicurative hanno ritirato la copertura per fatti derivanti da eventi bellici e terroristici a tutti gli aeroporti, coinvolgendo in questo anche le compagnie di navigazione aerea;

per queste ultime è intervenuta, secondo quanto risulta dalle informazioni diffuse dalla stampa, una copertura assicurativa con accollo del premio a carico dello Stato ed analoghi provvedimenti sono stati adottati in tutti i paesi della Comunità —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia assicurata anche per le società di gestione aeroportuale tale tipo di intervento, atteso che gli aeroporti sono a rischio quanto gli aeromobili dei vettori. (4-00837)

\* \* \*

INTERNO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

FOTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

presso il ministero dell'interno è stata depositata dalla Federazione Italiana Baseball la pratica (n. K 10/38308) di citta-